



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 31 02
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif 200/PolCom/if

Locarno, 1 marzo 2023

Egregio Signor
Mauro Belgeri

Interrogazione 9 febbraio 2023 “L’impiego degli elicotteri su suolo comunale e la contestuale campagna di sensibilizzazione”

Egregi Signori,

con la presente, diamo seguito alla vostra interrogazione del 9 febbraio 2023, con cui avete sollevato una serie di interrogativi in merito all’impiego di elicotteri su suolo comunale e la contestuale campagna di sensibilizzazione, allegando al proprio scritto anche copia di un’interrogazione a livello cantonale del 7 novembre 2022 ed un articolo del Mattino della Domenica datato 30 ottobre 2022 sul medesimo tema.

In maniera generale desideriamo puntualizzare che il nostro Comune, e per esso i servizi competenti per la valutazione e l’evasione delle richieste di volo, trattano con la dovuta attenzione le procedure di rilascio dei permessi di volo, prestando particolare attenzione alle normative di lotta contro i rumori ed alle sensibilità delle persone in materia di rumori molesti. Nel limite del possibile, viene chiesto di scegliere itinerari e quote di volo tali da evitare eccessivi disturbi ai centri abitati, con particolare attenzione per ospedali e scuole.

In merito alle domande desideriamo prendere posizione come segue:

- 1. Intende seguire l’esempio del Municipio di Losone chiedendo all’Ufficio dell’aeroporto cantonale di sollecitare l’avvio di un’azione di sensibilizzazione verso le compagnie di elicotteri, invitandole a tenere maggiormente conto delle esigenze di tranquillità della popolazione e dei turisti, in particolare rispettando la quota minima di 300 metri per i sorvoli dell’abitato ed evitando nel limite del possibile i voli nelle fasce orarie più delicate (prima delle 8, durante la pausa pranzo e dopo le 19)?**

Il Municipio e per esso i Servizi incaricati di trattare le richieste di volo, sono coscienti dell’importanza di sensibilizzare le compagnie di elicotteri come pure privati e ditte che fanno capo a questi servizi per effettuare trasporti in elicottero. Per quanto da noi constatato, riteniamo che ad oggi le procedure applicate nel nostro Comune per il rilascio dei permessi di volo con gli elicotteri ed il controllo di eventuali irregolarità, siano tali da garantire il rispetto delle regole da parte degli operatori e la tutela della quiete pubblica. Infatti l’art. 19 dell’Ordinanza Municipale concernente la repressione dei rumori molesti, indica chiaramente le fasce orarie autorizzate durante l’anno. Di conseguenza, al

momento attuale non ravvisiamo la necessità di procedere ad un'azione di sensibilizzazione presso le compagnie di elicotteri attive sul nostro territorio.

2. È al corrente sull'uso come parcheggio /eliporto del sedime in territorio di Losone immediatamente prospiciente il territorio comunale?

Delle segnalazioni in tal senso ci sono giunte nel mese di ottobre 2022. Si puntualizza tuttavia che il terreno da voi indicato, un'area sita sull'argine del fiume Maggia, è ubicato al di fuori dei nostri confini comunali, come pure al di fuori della Regione VI – Locarno est e Vallemaggia, il cui Comando incombe alla Polizia Città di Locarno. Di conseguenza, la invitiamo a volersi rivolgere al comune di Losone e al suo corpo di Polizia, per questioni attinenti a tale sedime.

3. Intende attivarsi nei confronti del Municipio di Losone e le aziende che offrono trasporti e voli con elicotteri per ridurre i movimenti di atterraggio e decollo da quello scorporo?

Ad oggi non ci sono giunte segnalazioni di irregolarità o disturbi della quiete nel territorio di nostra competenza, riconducibili a voli in arrivo o partenza dal terreno da lei indicato. Non ravvisiamo pertanto la necessità di una presa di contatto col Comune di Losone sul tema in oggetto.

Il tempo impiegato dai vari servizi comunali per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore lavorative.

Con la massima stima.


Il Sindaco:
ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Avv. Mauro Belgeri e cofirmatari
Presidente del Consiglio Comunale
Via Franscini 2A
6600 Locarno

Racc. a mano
Lodevole
Municipio
per il tramite
On. Mauro Belgeri
Presidente del consiglio comunale
Piazza Grande 18
6001 Locarno

Locarno, 09 febbraio 2023

Onorevoli signori Sindaco, Vicesindaco, signora e signori Municipali

avvalendoci delle facoltà concesse dagli art. 65 LOC e 35 ROC, in qualità di Consiglieri comunali, inoltriamo la seguente

Interrogazione

Oggetto: l'impiego degli elicotteri su suolo comunale e la contestuale campagna di sensibilizzazione

1 Premessa

Il presente atto parlamentare prende lo spunto dall'interrogazione del 07.11.2022 dei Deputati Pamini, Pinoja, Seitz e Soldati sulla scorta del grande lavoro di sensibilizzazione svolto dal signor Giorgio Ghiringhelli, Losone, in passato attivo in particolare con il movimento politico "Il Guastafeste" da lui fondato.

Analogamente ai Gran Consiglieri citati, anche i sottoscritti Consiglieri Comunali riconoscono in ingresso doverosamente che l'impiego di elicotteri per trasportare persone e beni è vitale per l'economia del Cantone e della nostra Regione.

Non si tratta pertanto di polemiche e ripicche personali nei confronti delle ditte che si occupano nel settore.

L'interrogazione afferisce (essendo interessati anche i Comuni) all'incertezza normativa, dovendosi calibrare gli interessi delle imprese del settore con quelli, altrettanto se non più importanti, della popolazione bersagliata dalle immissioni eccessive, fatti salvi a metà strada gli interessi di coloro che usufruiscono dei servizi degli elicotteri.

2. Istoriatto

Per ragioni di sintesi si rinvia all'interrogazione a livello cantonale riportata e allegata, dandola per integralmente riprodotta in questa sede.

Ci limiteremo pertanto a un succinto resoconto a livello comunale.

In effetti, il 24.05.2019, il sottoscritto primo firmatario Mauro Belgeri, affiancato dagli On. Beltrame, Buzzi, Mauro Cavalli, Mellini e dagli ex Consiglieri Comunali Sirica e Zanchi, aveva presentato un atto parlamentare intitolato *“Interrogazione sui rumori molesti e sui frequenti voli d'elicottero”*.

La premessa era particolarmente importante ma era stata del tutto disattesa nella risposta del Municipio del 03.07.2019.

Riassuntivamente e per l'ennesima volta gli interroganti si facevano latori dello spirito regionale e si riferivano all'ordinanza del 09.05.2006 concernenti i rumori molesti.

Dal profilo sociologico, da una parte vi era la percezione dell'aumento dei voli, e dall'altra l'accresciuta sensibilità al rumore; occorreva pertanto assicurare tranquillità alla popolazione, specialmente la sera, di notte e d'estate, quando si è costretti a convivere con musica e manifestazioni all'aperto, rispettivamente con attività manuali e di giardinaggio inappropriate.

Comunque l'esecutivo, dopo aver circoscritto il suo raggio di attività (non competendogli stabilire gli orari di volo per i trasporti con elicottero restando di pertinenza comunale unicamente il rilascio di un'autorizzazione per manifestazioni aeree sotto i 100 metri – con due elicotteri al massimo – e sopra i 1100 metri) ha doverosamente riconosciuto l'aumento della sensibilità delle persone in materia di rumori molesti.

Centrale è il ruolo della Polizia che opera scrupolosamente nel rilascio dei preavvisi ponendo particolare attenzione alla lotta contro i rumori (sancita dall'art. 3 del DEVBQAE (782.160)) chiedendo, nel limite del possibile, di scegliere itinerari e quote di volo in modo da evitare disturbi eccessivi a centri abitati, ospedali, scuole, ecc..

3. Motivazioni

2.1 Alla luce della riportata interrogazione parlamentare degli On. Pamini e cofirmatari, occorre pertanto aggiornare l'intera tematica a livello comunale, prendendo lo spunto da quanto il signor Ghiringhelli ha proposto per Losone.

Infatti, il 24.09.2022 egli ha inviato una segnalazione all'Ufficio del demanio e dell'aeroporto cantonale, con copia al Municipio, ricevendo dallo stesso a metà ottobre, una copia della missiva del 13.10.2022 al Capo ufficio del demanio e dell'aeroporto cantonale, ove si ribadisce l'esistenza di diverse reclamazioni da parte della popolazione (soprattutto quando le attività di lavoro con l'ausilio di elicotteri venivano svolte negli orari di quiete vigente nel Comune o quando le quote di sorvolo non venivano ossequiate).

In conclusione il Municipio aveva scritto "condividiamo pertanto quanto suggerito dal cittadino Ghiringhelli Giorgio, un'ulteriore sensibilizzazione da parte degli uffici cantonali preposti potrebbe essere utile alla causa e coadiuverebbe in maniera importante la politica di sensibilizzazione comunale in atto."

Della tematica si è fatto carico il Mattino della domenica con un esaustivo articolo di un'intera pagina a firma del Caporedattore Mauro Botti nell'edizione del 16.10.2022, pure centrale l'articolo di Giorgio Ghiringhelli sulla stessa testata, apparso il 30.10.2022.

2.2 Il sottoscritto primo firmatario Matteo Buzzi ultimamente ha avuto uno scambio con il Municipio di Losone in punto i voli di elicotteri a partire dalla zona del ponte della Maggia tra Solduno e Losone (la cancelleria comunale di Locarno aveva ricevuto una copia).

L'appezzamento (sull'argine sommergibile della Maggia) usato come parcheggio per elicotteri si trova a pochi metri dal confine con Locarno e disturba soprattutto la nostra popolazione.

Nel dettaglio questo scorporo si situa immediatamente a valle del vecchio ponte sulla Maggia sull'argine sommergibile, ancora per poco sul territorio comunale di Losone, ma a pochi metri dal confine giurisdizionale con Locarno; vi è regolare e frequente atterraggio e decollo di elicotteri in zona abitata (soprattutto su fondi in territorio della città e di Ascona).

Questi movimenti sono indipendenti da lavori di trasporto nelle zone immediatamente circostanti.

Inoltre gli elicotteri rimangono parcheggiati anche per più di un'ora nella zona riportata.

Nell'ordinanza municipale ("Ordinanza per voli con elicotteri su Losone e Arcegno") non figura nessuna indicazione relativa ad un utilizzo di quella zona come eliporto o parcheggio per elicotteri. Soprattutto durante i mesi primaverili e estivi possono esserci più di 10 atterraggi e decolli settimanali.

*

*

*

4. Conclusione / domande

P.Q.F.M,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie,

fatto riferimento a quanto precede,

ci si permette di chiedere cortesemente al lodevole Municipio quanto segue:

1. Intende seguire l'esempio del Municipio di Losone chiedendo all'Ufficio dell'aeroporto cantonale di sollecitare l'avvio di un'azione di sensibilizzazione verso le compagnie di elicotteri, invitandole a tenere maggiormente conto delle esigenze di tranquillità della popolazione e dei turisti, in particolare rispettando la quota minima di 300 metri per i sorvoli dell'abitato ed evitando nel limite del possibile i voli nelle fasce orarie più delicate (prima delle 8, durante la pausa pranzo e dopo le 19).

2. È al corrente sull'uso come parcheggio /eliporto del sedime in territorio di Losone immediatamente prospiciente il territorio comunale?

3. Intende attivarsi nei confronti del Municipio di Losone e le aziende che offrono trasporti e voli con elicotteri per ridurre i movimenti di atterraggio e decollo da quello scorporo?

Con ogni ossequio

Belgeri Mauro, Pres.

Buzzi Matteo, cons. com., Verdi

Abbattiello Giuseppe, cons., com. Il Centro

Angelini Piva Barbara, cons. com., Capogruppo Il Centro

Beltrame Simone, cons. com., Il Centro

Cavalli Mauro, cons. com., Il Centro

Giacometti Martina, cons. com., Il Centro

Mellini Pier, cons. com., PS

Scaffetta Mattia, cons. com., Il Centro

Annessi:

- interrogazione parlamentare 07.11.2022
- articolo Mattino della Domenica 30.10.2022

P.s: il primo firmatario ringrazia sentitamente il collega On. Buzzi e il signor Ghiringhelli per le informazioni e la documentazione messa a disposizione.

Interrogazione del 7 novembre 2022 di Paolo Pamini e cofirmatari

Impiego degli elicotteri sul suolo cantonale: occorre chiarire le regole

Premessa

La presente interrogazione è stata scritta da Giorgio Ghiringhelli, cittadino svizzero domiciliato a Losone che in passato è già stato più volte attivo con il suo movimento politico "Il Guastafeste".

I firmatari apprezzano la possibilità che la popolazione e l'economia ticinese hanno di appoggiarsi all'ausilio di elicotteri per il trasporto di beni e di persone e ne riconoscono l'importanza. Essi non sono pertanto contrari all'uso di elicotteri né a chi fa impresa in questo settore, bensì sono sorpresi dalle carenze legislative di lunga data e mai risolte ben documentate da Giorgio Ghiringhelli nel testo che segue. Si ritiene in particolare auspicabile che la situazione di incertezza normativa, che tocca pure gli enti locali, abbia presto a terminarsi, trovando in tal modo la necessaria concordia tra gli interessi di chi fa impresa in questo settore economico, chi usufruisce dei servizi, e la popolazione potenzialmente toccata dagli effetti avversi.

Istoriato

Il 17 giugno 1987, nell'intento di mettere un po' d'ordine nel settore dei voli con gli elicotteri e migliorare l'informazione delle autorità e dei privati sulle prescrizioni vigenti in materia, il Consiglio di Stato (CdS) aveva emesso un "Decreto esecutivo concernente i voli a bassa quota e gli atterraggi esterni effettuati con elicotteri" che riproduceva le normative federali più significative concernenti la specifica natura dei voli a bassa quota e degli atterraggi esterni, aggiungendo come primizia a livello nazionale **i vincoli di orario concernenti il trasporto di materiali con atterraggi esterni**, consentiti dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 18 (in estate fino alle 19) e sabato dalle 8 alle 12. Il Decreto regolava inoltre le competenze dei Municipi e delle Autorità cantonali e stabiliva che il compito di vigilare sulle prescrizioni federali spettava ai Municipi, all'Ufficio dell'Aeroporto cantonale, alle polizie cantonale e comunali. Quel Decreto non bastò tuttavia a mettere un freno al malandazzo imperante allora nei cieli ticinesi.

Infatti, dopo l'entrata in vigore della nuova normativa, il settore dei trasporti con gli elicotteri si surriscaldò a seguito della pressione di società d'oltre Gottardo che cercavano di introdursi nel mercato ticinese aggirando le disposizioni cantonali. Tant'è vero che già il 17 ottobre 1992, in un articolo di Bruno Pellandini pubblicato sul Corriere del Ticino e intitolato emblematicamente *"Elicotteri, disordine e stress"*, ci si chiedeva se la concorrenza sfrenata *"non rischiava di mettere in secondo piano questioni vitali come la sicurezza"* (parole profetiche: nell'agosto del 2003 un elicottero in volo verso la Val Verzasca perse un carico di lamiere del peso di 350 chili che finì in parte in una piscina privata ferendo una persona).

A ulteriore comprova del fatto che la situazione diventava sempre più grave, nell'ottobre del 1995 il Governo ticinese scrisse a Berna segnalando che *"nonostante gli sforzi intrapresi a livello legislativo, pianificatorio, di controlli e di denunce delle infrazioni presso il competente Ufficio federale, non si riesce di fatto a porre un freno all'abuso di questo mezzo di trasporto"*. Il CdS chiedeva in particolare che al Cantone fossero attribuite maggiori competenze sia per l'autorizzazione dei voli a bassa quota e sia per un maggior controllo delle numerose aree regolarmente utilizzate per atterraggi esterni, dove i movimenti di

elicottero *“non sottostanno ad alcuna verifica ambientale come invece lo sono quelli su eliporti”*.

Il 14 maggio 2014 il Consiglio federale emise l'“**Ordinanza sui decolli e gli atterraggi di aeromobili al di fuori degli aerodromi**” (OAEs) che, riprendendo in parte il Decreto ticinese, definiva le condizioni alle quali sono ammessi gli atterraggi esterni (comprendenti anche l'imbarco e lo sbarco di persone o cose fuori dagli aerodromi quando l'aeromobile non ha contatto con il suolo) nonché le costruzioni e gli impianti a essi destinati. **L'Ordinanza ampliava notevolmente gli orari in cui gli elicotteri potevano effettuare voli a scopo di lavoro e voli commerciali per il trasporto di persone a scopo turistico e sportivo, consentendoli dal lunedì al sabato dalle 6 alle 22 (ad eccezione della domenica e dei giorni festivi).**

All'epoca la stampa ticinese aveva espresso preoccupazioni per il massiccio ampliamento degli orari di volo nelle fasce marginali più sensibili, che in Ticino avrebbe inevitabilmente provocato molte proteste da parte del Cantone e dei Comuni (specie quelli a vocazione turistica) e dei cittadini. Ma, intervistato dai giornali, un rappresentante di Eliticino-Tarmac tenne a tranquillizzare tutti affermando che **in Ticino le compagnie di elicotteri avrebbero continuato a rispettare gli orari del vecchio Decreto e ciò per una questione di buon senso: “Sappiamo – aveva ammesso – di lavorare con macchine che purtroppo producono rumore in un ambiente alquanto sensibile”**.

Già un anno dopo, il 14 maggio 2015, il CdS scrisse all'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC) segnalando che dopo l'entrata in vigore dell'OAEs **la situazione concernente le immissioni foniche in Ticino era peggiorata nelle zone residenziali e turistiche, e protestando per l'inaccettabile situazione venutasi a creare**, in contrasto con la politica di lotta contro il rumore portata avanti da Confederazione e Cantone. Il CdS comunicò di riservarsi di adeguare la legislazione cantonale sui voli in elicottero alle disposizioni in materia ambientale del diritto federale (Legge sulla protezione dell'ambiente, Ordinanza sull'inquinamento fonico ecc.).

Il 27 maggio 2015 l'UFAC rispose al CdS spiegando che in sede di elaborazione dell'OAEs si era dovuto trovare **un compromesso tra le esigenze della protezione dell'ambiente e gli interessi economici delle imprese di volo in elicottero**, estendendo per l'appunto le fasce orarie per i voli di lavoro. L'UFAC sottolineò che la competenza dei Cantoni e dei Comuni di emanare prescrizioni in materia di atterraggi esterni si limitava solo ai settori espressamente indicati nell'OAEs (come ad esempio l'art. 31, che regola gli atterraggi esterni in zone residenziali) e in conclusione ribadì che **“nei settori in cui la Confederazione esercita una competenza esclusiva (ad esempio quello degli orari concernenti gli atterraggi esterni a scopo di lavoro) i Cantoni o i Comuni non hanno il diritto di emanare disposizioni divergenti e complementari”**.

Nella lettera si invitava il CdS ad abrogare entro l'agosto del 2015 il Decreto del 1987, che aveva perso la sua validità a seguito dell'entrata in vigore dell'OAEs, ma a quanto pare ciò non sarebbe ancora stato fatto e dunque, dal profilo formale, il Decreto resta tuttora in vigore, anche se dal profilo materiale non può più essere applicato. Strano, no?

Sviluppi recenti

Dopo l'entrata in vigore della nuova Ordinanza **la situazione in Ticino sul fronte dell'inquinamento fonico prodotto dagli elicotteri è peggiorata sensibilmente**, come risulta anche da interventi a livello politico e dalle proteste dei cittadini in vari Comuni. La frequenza delle “rotazioni” è aumentata (si stima che in Ticino ogni anno vi siano **oltre 100'000 rotazioni** effettuate per il trasporto di materiali e per attività varie). Molti cittadini

sono disturbati sia dalla frequenza dei voli, sia dai voli effettuati – in barba al decantato buon senso – nelle fasce orarie più sensibili consentite dall'Ordinanza, sia dal mancato rispetto della quota di 300 metri per il sorvolo delle zone residenziali sia dalla mancata scelta di itinerari di volo atti ad aggirare gli abitati laddove possibile.

A scanso di equivoci si tiene a precisare che **nessuno protesta per i voli di salvataggio** (moltissimi cittadini sono soci della Rega, fra cui chi scrive), **di ricerca, di polizia e per lo spegnimento di incendi**, che ovviamente non sottostanno a limitazioni di orario o di altro tipo.

Nessuno inoltre contesta l'utilità degli elicotteri e il diritto di lavorare di chi opera nel settore, anche se tale diritto dovrebbe tener conto dei diritti e delle esigenze di tranquillità della popolazione e di chi opera nel turismo: in tal senso, ad esempio, si dovrebbero limitare i voli per il trasporto di materiale sui cantieri situati nelle zone residenziali che sono facilmente raggiungibili con altri mezzi meno rumorosi.

Quel che si contesta è una certa mancanza di sensibilità da parte delle aziende di elicotteri che, seppur nel rispetto dell'OAEs, effettuano trasporti nelle fasce orarie marginali più sensibili che maggiormente sono fonte di disturbo per la popolazione ed i turisti (cioè prima delle 8, dalle 12 alle 13 e dopo le 19) nonché il mancato rispetto delle quote e degli itinerari di volo atti a limitare l'inquinamento fonico sopra le zone residenziali.

Inoltre si ha l'impressione che il Cantone ed i Comuni, con il pretesto che la competenza in materia di abusi è dell'UFAC, **non effettuino la necessaria vigilanza su quanto avviene nei cieli** delegando de facto tale compito ai singoli cittadini, le cui proteste e denunce all'UFAC sono però destinate all'insuccesso già in partenza, sia perché l'UFAC per sua stessa ammissione (lettera del 22 agosto 2000 a Giorgio Ghiringhelli) ***“non dispone delle necessarie risorse di personale per effettuare controlli sia perché non dispone degli strumenti tecnici necessari per misurare le altitudini di volo”***. Inoltre, l'UFAC non è neppure in grado di valutare il rispetto o meno delle quote di volo degli elicotteri sulla base delle foto e dei filmati inviati dai cittadini quale mezzo di prova.

In diversi Comuni i Municipi hanno emesso delle apposite ordinanze per limitare l'impiego degli elicotteri a scopo di lavoro nelle zone residenziali a determinati giorni e orari, nonché per vietare il sorvolo dell'abitato quando vi è la possibilità di aggirarlo. Ma tali ordinanze sono giuridicamente problematiche e in certi casi sono già state dichiarate nulle sia dall'UFAC sia, in sede ricorsuale, dal CdS. **Mancano quindi chiare direttive ai Comuni sulle loro possibilità di intervento.**

Tutto ciò non è normale e favorisce una certa anarchia e un senso di impunità da parte delle aziende di elicotteri e/o di quei piloti che non rispettano determinate prescrizioni o raccomandazioni basate sul buon senso.

Domande

Alla luce di quanto sopra esposto ci si pregia chiedere al lodevole Consiglio di Stato quanto segue.

- 1) Corrisponde al vero che il Decreto esecutivo del 1987 non è ancora stato abrogato malgrado l'esplicito invito a farlo da parte dell'UFAC nella sua lettera al CdS del 27 maggio 2015? Qualora ciò corrispondesse al vero: come mai non si è dato seguito alla richiesta dell'UFAC?

- 2) È vero che già da una decina di anni nei cassetti del Cantone giace un progetto di legge cantonale conforme al diritto federale (con relativo regolamento di applicazione), in materia di voli a bassa quota e di atterraggi esterni da parte degli elicotteri, che avrebbe dovuto sostituire il vecchio e superato Decreto? Qualora fosse vero, come mai questo progetto non è stato portato avanti?
- 3) Non sarebbe il caso di elaborare **in collaborazione con le aziende di elicotteri** un modello di ordinanza comunale che chiarisca tutte le possibili limitazioni che i Comuni possono introdurre per ridurre l'impiego di elicotteri sul loro territorio e limitare così l'impatto fonico da essi causato? A titolo di esempio, l'art. 31 OAEs consentirebbe o no ai Comuni di proibire i voli di lavoro nelle zone residenziali in determinati giorni, orari o stagioni, o di vietare l'uso degli elicotteri per dei trasporti di materiale sui cantieri se gli stessi sono accessibili con altri mezzi?
- 4) Quali possibilità hanno il Cantone ed i Comuni per esercitare pressioni sulle aziende di elicotteri in modo da indurle a rispettare "volontariamente" gli orari di volo stabiliti dal vecchio Decreto? Sarebbe possibile boicottare quelle aziende che non dovessero rispettare gli orari raccomandati?
- 5) Sarebbe possibile obbligare gli enti pubblici che in veste di committenti eseguono dei lavori con l'elicottero (Cantone, Comuni, Patriziati), a imporre all'azienda prescelta il rispetto degli orari di volo stabiliti dal Decreto del 1987?
- 6) Il Municipio di Losone ha vietato tramite ordinanza il sorvolo del Comune per le rotte di valle, indicando che le stesse vanno raggiunte sorvolando il fiume Maggia. Ciò forse non rientra nelle competenze di un Comune per i sorvoli sopra la quota di 300 metri prescritta per i centri abitati; tuttavia se gli elicotteri dovessero volare al di sotto di questa quota il divieto di sorvolare l'abitato e l'obbligo di aggirarlo sarebbero legittimi?
- 7) Nel maggio del 2001 l'allora direttore del Dipartimento del territorio, in risposta a una richiesta di Giorgio Ghiringhelli, aveva risposto che tra le varie ipotesi di intervento per gestire al meglio il sorvolo del Locarnese si sarebbe esaminata anche la proposta di istituire un percorso "consigliato" lungo la Maggia. L'attuazione di una simile proposta rientrerebbe nelle competenze del Cantone? E se no, sarebbe almeno possibile cercare di raggiungere **un accordo in tal senso con le aziende interessate**?
- 8) In base al Decreto del 1987, che ha perso la sua validità dopo l'entrata in vigore dell'OAEs, il compito di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni federali spettava "ai Municipi, all'Ufficio dell'aeroporto cantonale nonché alle polizie cantonale e comunali". Tale disposizione può considerarsi ancora valida? In caso affermativo, cosa intende fare il Cantone affinché chi di dovere effettui dei controlli sui voli di elicottero, sporgendo denuncia all'UFAC in caso di abusi (ad esempio per il mancato rispetto delle quote di volo sopra gli abitati o della raccomandazione di non sorvolare le zone abitate con dei carichi esterni)?
- 9) Visto che l'UFAC per sua stessa ammissione non dispone degli strumenti tecnici per misurare le altitudini di volo, non ritiene il CdS di fornire questi strumenti ai corpi di

polizia in modo che possano eseguire dei controlli efficaci almeno sul rispetto delle quote minime di volo sopra gli abitati?

10) Lo scorso 13 ottobre il Municipio di Losone ha scritto all'Ufficio dell'aeroporto cantonale sostenendo la proposta di Giorgio Ghiringhelli di promuovere una campagna di sensibilizzazione rivolta alle aziende di elicotteri per invitarle a rispettare le norme in vigore (in particolare per quanto riguarda le quote e gli itinerari di volo nonché gli orari di quiete vigenti nei Comuni) e per dimostrare maggior sensibilità verso le esigenze di tranquillità della popolazione, dei turisti e di chi lavora nel settore turistico . Il Governo intende mettere in atto questa proposta?

11) Quali sono le compagnie aeree di elicotteri operanti in Ticino, e dove sono le loro basi? Chi siede nei loro Consigli di amministrazione?

Ringraziamo per l'attenzione che vorrete prestare alle suddette domande e porgiamo i nostri più distinti ossequi.

Paolo Pamini

Daniele Pinoja, Giancarlo Seitz, Roberta Soldati

Spesso i piloti sorvolano i centri abitati a quote assai inferiori a quella minima di 300 metri

Chi controlla *gli abusi* dei sorvoli in elicottero?

Molti abitanti e turisti sono esasperati dai rumori a tutti gli orari provocati da chi non rispetta le quote e le rotte di volo - La vigilanza spetta anche ai Municipi.



I voli a bassa quota degli elicotteri han fatto girare le...pale al Ghiro...

Lo scorso 19 settembre avevo inviato al sig. Antonio De Nigris, capo dell'Ufficio del demanio e dell'aeroporto cantonale, una protesta contro i frequenti abusi commessi nei cieli sopra Losone da parte degli elicotteristi in transito da e per le valli, i quali spesso sorvolano il centro abitato a quote assai inferiori a quella minima di 300 metri fissata per le zone di densa agglomerazione (altrove la quota minima è di 150 metri), provocando così rumori assordanti. Molti di questi piloti non rispettano neppure l'Ordinanza del Municipio di Losone che, per le rotte di valle, vieta il sorvolo del paese e invita a raggiungerle volando lungo il fiume Maggia: in tal modo essi non tengono conto neppure dell'Ordinanza federale sui decolli e gli atterraggi di aeromobili fuori degli aerodromi (OAEs), che, all'articolo 18 ("Precauzioni") recita "Nel rispetto della sicurezza dell'aviazione, il comandante fissa le traiettorie e le quote di volo in relazione a un atterraggio esterno in modo da non creare inconvenienti eccessivi per le zone residenziali, gli ospedali, le scuole (...)".

Al signor De Nigris avevo pure chiesto di avviare un'opera di sensibilizzazione presso le varie compagnie di elicotteri, invitandole a rispettare le regole vigenti e a tener maggiormente conto delle esigenze di tranquillità della popolazione e dei turisti.

► "Il Ghiro ha messo il dito nella piaga" ◀

A dimostrazione del fatto che il problema è assai diffuso, la pubblicazione di quella mia protesta su un sito di informazione online aveva poi suscitato diverse reazioni da parte di cittadini di varie località del Sopraceneri che mi avevano contattato per espormi il loro problema e per chiedermi a chi potevano rivolgersi per denunciare gli abusi.

Per quanto riguarda Losone, il Municipio, da me interpellato, sostiene di essere intervenuto a più riprese sull'argomento negli ultimi anni, e precisa che la polizia comunale effettua regolari controlli sul rispetto delle norme locali e federali. In tal senso è stata introdotta un'apposita procedura di richiesta per i lavori con l'elicottero e, quando possibile, si invita la committenza a valutare soluzioni di trasporto alternative. In una lettera inviata il 13 ottobre

al capo del competente ufficio cantonale, il Comune ha ribadito l'esistenza di diverse reclamazioni da parte della popolazione (soprattutto quando le attività di lavoro con l'ausilio di elicotteri vengono svolte negli orari di quiete vigenti nel Comune o quando le quote di sorvolo non vengono ossequiate), e ha appoggiato la richiesta di avviare un'opera di sensibilizzazione a livello cantonale "che potrebbe essere utile alla causa e coadiuvarebbe in maniera importante la politica di sensibilizzazione comunale in atto".

Pure Germano Mattei, ex-deputato in Gran Consiglio del movimento Montagna viva, è intervenuto pubblicando sulla sua pagina Facebook e su LinkedIn un pungente commento che, stando all'interessato, "ha suscitato un putiferio". Ecco cosa ha scritto: "Ghiringhelli ha ragione e credo che sia ora di prendere misure concrete e ben chiare. Oramai è diventata una giungla. Anche qui in Val Maggia ci sono giorni che sono molto disturbati sin dal primo mattino. Questa estate avevo reclamato per un volo continuato sul mezzogiorno di un Kamof che stava esibendo sopra al Piano di Peccia. Chiamato Comune, polizia cantonale, polizia comunale regionale, servizio forestale: solo scaricabarile. Dall'azienda forestale insulti. Sempre questa estate ogni giorno lavorativo, per settimane, poco dopo le sette del mattino arrivava un elicottero che portava in quota i selvicoltori. I lavori vanno fatti, ma vi era molto malumore! Quindi bravo al Ghiro che ha messo il dito nella piaga. Si deve far ordine: lavorare è un conto disturbare è un altro paio di maniche. Al mattino devono essere vietati i voli prima delle ore 9. Drastico, ma misura necessaria. Anche il regolamento dei voli del sabato non sono da tempo più rispettati."

► La vigilanza spetta anche ai Municipi ◀

Nell'intento di smuovere le acque ho inviato a tutti i Municipi del Cantone un messaggio con il quale li esortavo a seguire l'esempio dell'Esecutivo losonese, appoggiando in particolare la richiesta di invitare il CdS a intervenire presso le compagnie degli elicotteri per chiedere il rispetto delle regole e per fare opera di sensibilizzazione a tutela della tranquillità di tutti. V'è da augurarsi che l'appello venga accolto. Ma è pure auspicabile che i

Municipi, tramite le rispettive polizie comunali, si attivino per controllare meglio quel che accade nei loro cieli e per denunciare a chi di dovere eventuali abusi. L'esame di tali infrazioni è di competenza dell'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC), ma ciò non impedisce alle autorità cantonali e comunali di avere un ruolo più attivo nel vigilare e nel denunciare. Tanto più che, secondo il "Decreto esecutivo del CdS del 17 giugno 1987 concernente i voli a bassa quota e gli atterraggi esterni effettuati con l'elicottero" (art. 23), il compito di vigilanza sull'ossequio delle prescrizioni federali in questione spetta ai Municipi, all'Ufficio dell'aeroporto cantonale, alla polizia cantonale e a quelle comunali.

► Orari di volo troppo ampi ◀

Da notare che a partire dal 1. settembre 2014 è entrata in vigore un'Ordinanza federale sui decolli e gli atterraggi di aeromobili fuori degli aerodromi (OAEs) che, rispetto al Decreto ticinese del 1987, ha sciaguratamente ampliato in modo massiccio gli orari in cui è possibile effettuare voli commerciali per il trasporto di persone o a scopo di lavoro: dal lunedì al sabato gli elicotteri possono infatti volare dalle 6 alle 22 (in precedenza dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 18 o alle 19 in estate, sabato pomeriggio escluso). Al momento dell'entrata in vigore della nuova Ordinanza il quotidiano La Regione aveva intervistato Rolf Mareending (amministratore delegato della Elicitino-Tarmac SA) sulle possibili proteste causate da questa modifica. E lui diede la seguente risposta tranquillizzante: "Credo di interpretare anche l'opinione dei colleghi quando affermo che, in Ticino, proseguiremo come fatto finora. Dal lato operativo, non ha alcun senso modificare gli orari del vecchio decreto. Sarebbe un boomerang. Alzarsi in volo alle 6 di mattina è impensabile anche per ragioni legate alla logistica. Sappiamo di lavorare con macchine che, purtroppo, producono rumore in un ambiente alquanto sensibile. Deve prevalere il buon senso. Ne discuteremo comunque attorno ad un tavolo con il Cantone" (cfr. La Regione del 20.9.2014). Ma tra il dire e il fare...

Diversi Comuni, specie nel Locarnese, hanno posto tramite ordinanza ulteriori limitazioni

all'attività di volo degli elicotteri, introducendo orari e giorni più ristretti per il trasporto di materiale con atterraggi esterni sui cantieri situati nelle zone densamente abitate (cioè quelle con un gruppo di almeno dieci case d'abitazione contigue, nonché il terreno circostante sino a 100 metri da esse). La concessione di queste autorizzazioni è infatti di competenza dei Municipi. Ma non si può impedire agli elicotteri – previa autorizzazione dell'UFAC e del proprietario del terreno – di effettuare atterraggi esterni in terreni che distano oltre 100 metri dalle zone densamente abitate, oppure di sorvolare le località nelle fasce orarie più "delicate". Spetta dunque ai committenti dei lavori – a cominciare dagli enti pubblici... – dimostrare maggior sensibilità evitando di impiegare gli elicotteri negli orari più problematici. Naturalmente questo discorso non vale per i voli di ricerca, salvataggio e polizia e quelli per lo spegnimento di incendi, che non hanno limiti orari.

► A chi rivolgersi in caso di abusi? ◀

Ai cittadini esasperati che non sanno a chi rivolgersi per protestare contro i frequenti abusi, consiglio di scrivere ai rispettivi Municipi, di inviare lettere ai giornali e di inoltrare petizioni al CdS, quale autorità di un certo peso che può intervenire a far eseguire controlli e a far opera di sensibilizzazione a livello cantonale. Se poi qualche cittadino volesse inoltrare una specifica denuncia contro singoli abusi (in particolare per infrazioni concernenti le quote minime di volo o il sorvolo di zone densamente popolate con carichi esterni), la via da seguire è quella di inviare una lettera all'Ufficio del demanio e dell'aeroporto cantonale (indirizzo: Via F.Zorzi 13 – 6501 Bellinzona) o un messaggio email al suo direttore (antonio.denigris@ti.ch), il quale poi provvederà a trasmettere per competenza la denuncia all'UFAC. Onde consentire a questo ufficio di fare le opportune indagini, è necessario indicare le circostanze esatte del sorvolo e l'immatricolazione del velivolo (cinque lettere, di cui le prime due sono HB...), la quale può essere richiesta all'Ufficio dell'aeroporto cantonale.

GIORGIO GHIRINGHELLI